

# 1943-2013: 70° anniversario della nascita dei CLN e della resistenza armata al nazifascismo

## Una doppia sfida

**N**el mese di settembre 2013 ricorre il 70° anniversario della nascita della resistenza in Italia

Si tratta per i cittadini e soprattutto per le istituzioni democratiche della Valtrompia, di affrontare una doppia sfida: da una parte ricordare e documentare più approfonditamente quanto allora avvenuto, onorando le vittime e quanti s'impegnarono attivamente nel movimento di liberazione dal nazifascismo, denunciando le complicità e le radici che ancora pescano in quel torbido periodo; dall'altro di trovare un'intesa comune per contrastare in modo nuovo e deciso il neofascismo locale, senza lasciar correre oltre il costante lavoro di marketing teso ad ampliare la base politica e sociale del nero consenso che conducono le primitive sezioni di **Forza nuova di Lumezzane** e la sede provinciale di **Casapound di San Vigilio di Concesio**, nonché il neo costituito raggruppamento "**Movimento fascismo e libertà - Partito socialista nazionale**" sempre a **Lumezzane**, che ha come simbolo il fascio littorio e "*professa la fede nel fascismo come unica forma di socialismo attuabile*". Perché il neofascismo - o comunque si chiami il ritorno all'ordine padronale o qualunque sia la maschera di cupa violenza esibita - è puro combattentismo politico travestito da pseudo socialità e falso umanitarismo, perché di fatto chi non è con loro è considerato contro di loro. Un'ostentata competizione politica che diventa minaccia solo se si reagisce in modo difensivo. Per costoro infatti il fronte di combattimento è ovunque e sempre, non solo al cospetto del «nemico».

Si sbaglia dunque grossolanamente facendo finta d'ignorarli, considerandoli semplicemente «bravi ragazzi» perché non combinano manifesti guai in casa propria. E' chiaro che per agire in senso positivo e contrario bisogna avere priorità politiche molto chiare: ricostituire un rapporto diretto e sincero con la popolazione - anche rielaborando fatti storici rimasti poco chiari - e cercare di avviare un'inchiesta approfondita sul fascismo storico e il neofascismo locale, contrastando il dinamismo di queste sezioni sia dal punto di vista istituzionale che politico e culturale.

Ma tutto questo può non bastare.

**T**utti abbiamo il dovere di operare per elevare il livello di coscienza individuale e collettivo

Possiamo muovere dal livello più basso (politico, sociale, culturale, artistico), oppure da uno più elevato storico, (istituzionale, formativo, religioso, spirituale) fino a quando giungeremo a prendere coscienza più veritiera e totale del fenomeno, che appartiene a tutta la fenomenologia connessa all'apparenza di questo mondo.

Lo dobbiamo alle vittime innocenti, ai partigiani combattenti, al diversificato contributo dei primi antifascisti e dei tanti resistenti, uomini e donne che siano.

La resistenza al nazifascismo ha rappresentato il primo momento del risveglio (soprattutto giovanile e di massa) della coscienza individuale nel suo processo di liberazione (dai condizionamenti del potere) che, al di là dei transitori risultati politici conseguiti, deve ancora pienamente realizzarsi.

Lo dobbiamo anche alle tantissime vittime delle stragi di stato che dal 1946 (Portella della Ginestra) in poi (stragi neofasciste e di mafia) hanno condizionato in senso antidemocratico lo sviluppo dell'Italia. Lo dobbiamo infine alle colpevoli stragi di migranti che hanno cercato di oltrepassare il Mediterraneo e altre frontiere per

giungere fino a noi, ostacolati, disprezzati e contrastati da ideologie razziste che hanno favorito l'approvazione di leggi ingiuste.

La Vt, facendo riferimento alla sua storia passata ed essa stessa alla ricerca di un nuovo futuro, deve rendersi capace di aiutare il risveglio di energie positive e superiori

## **I** passato non finisce mai di parlarci, a volte di perseguitarci

Per capire la verità bisogna andare oltre la mente temporale (e anche oltre la serialità storica) che condiziona la comune interpretazione dei fatti storici. Bisogna attingere ad altri parametri, capaci di leggere il divenire secondo altre dimensioni, altre direttrici evolutive; capaci di interpretare correttamente il persistere e il riemergere di forme pensiero autodistruttive che attingono ad ataviche onnipresenti pulsioni di violenza guerresca, riproponendo il conflitto politico e sociale: maschere (apparentemente sorridenti) che vogliono mettere a repentaglio l'incolumità fisica altrui e la civile convivenza, rioccupando territori e spazi perduti.

Non bisogna avere paura di attraversare le zone più oscure della nostra storia più recente. Non bisogna temere di voler capire gli errori e i guasti del passato, consapevoli di rendere giustizia alle vittime che vivono nella nostra stessa coscienza. Bisogna affrontare il dolore rimosso, consapevoli che da esso non si può sfuggire, soprattutto se vi sono state responsabilità o perduranti complicità

## **Q**uel che è successo...

La libera unione tramite partiti e associazioni varie (sindacali, cooperativistiche) venne rapidamente distrutta e resa fuorilegge dalla dittatura fascista, fondata sul partito-Stato guidato dal duce Mussolini. Qualche forma partito d'opposizione e molti antifascisti continuarono a rappresentare la controparte morale e politica, pagando ovunque un prezzo altissimo. Di ognuno di questi giusti dovrebbe essere ricomposta la storia, perché le loro persone non solo vennero perseguitate, umiliate, private anche degli affetti, ma spesso vennero accanitamente infangate, anche nella memoria.

Dopo la liberazione si è cercato di continuare politicamente il processo di unione politica avviato nella lotta di resistenza, ma forze opposte (nazionali e internazionali, politiche e militari) l'hanno ben presto vanificato, in favore di un nuovo regime di guerra fredda, sostenuto e alimentato da occulti schieramenti antidemocratici, pseudo giustificati dall'anticomunismo.

E' venuto così a mancare nel complesso un processo di autocoscienza (politica, economica e culturale), condizione essenziale per evolvere sulla via della coscienza collettiva e della democrazia. Il fatto grave è che il ritardo evolutivo ha riorientato imprenditori e gruppi politici dirigenti sulla via della materialità (arricchimento personale, sviluppo quantitativo, autoritarismo amministrativo, violenza sul territorio dopo quella esercitata sulle persone) a totale scapito dell'evoluzione qualitativa, individuale e collettiva.

Gli altri sono stati nuovamente considerati altro da sé, soggetti da controllare e reprimere, anche facendo ricorsi alle stragi e ai neofascisti, al razzisti (vedi la recente offensiva razzista leghista contro il ministro Kienge) ) cosicché la stessa democrazia è stata ed è messa costantemente in pericolo, con conseguenze facilmente immaginabili.

## **Q**uel che sta accadendo...

Si sta evolvendo in maniera antidemocratica la crisi - ennesima mutazione - del sistema economico, istituzionale e politico originato dal secondo dopoguerra - ma già condizionato

---

negativamente dalla nascita della mussoliniana Rsi - e sopravvissuta alla fine del Novecento. Stavolta l'abusivo centro del potere, svincolato dalle leggi e dalla costituzione, attacca il cuore dello Stato. E' come se nel cuore del sistema fosse emerso un potente ordigno della seconda guerra mondiale, ancora efficiente, pronto a scoppiare. A 70 anni dall'arresto del duce siamo alla resa dei conti tra il vecchio sistema reazionario sopravvissuto alla liberazione e il moderno sistema democratico.

Uno scontro istituzionale senza precedenti che tuttavia continua ad escludere la cosciente partecipazione dei cittadini, come allora vanificò la lotta popolare di resistenza e il fondamentale contributo del partigianato progressista, impegnatosi con grandissimo sacrificio nella sconfitta della dittatura.

## Per Capire un po' più profondamente

Sono tre i gruppi d'ispirazione fascista presenti sul territorio della valle Trompia. Ai due tradizionali (Forza Nuova e Casapound) a partire dal 25 aprile di quest'anno si è aggiunta infatti la presenza di aderenti al Mfl-Psn. Forniamo alcuni appunti riferiti alla loro operatività in valle.

Simbolo del partito	Annotazioni
	<p style="text-align: center;"><b>FN (Lumezzane, dal 2005)</b></p> <p><b>Forza Nuova</b> è un partito di estrema destra (o ultradestra), talora definito <i>destra antagonista</i> o neofascista, fondato nel <b>1997</b> da <b>Roberto Fiore</b> e <b>Massimo Morsello</b>. Si caratterizza per il forte richiamo al fascismo storico, al peronismo e al tradizionalismo cattolico aggregando il dissenso giovanile della Fiamma Tricolore, frange di skinhead e nuclei autonomi. Alle elezioni politiche del 2008 e del 2013 Forza Nuova si è presentata con il proprio simbolo, indipendente da precedenti schieramenti (Alternativa sociale, Pdl). Nelle elezioni del 2013 ottiene lo 0,26% dei voti e più precisamente 89.812 voti alla Camera e 81.521 voti al Senato.</p> <p><b>Action locali</b>  <b>19 novembre 2011</b>      Apertura della nuova sede in via Rango  <b>Giugno 2012</b>      Raccolta di fondi per i terremotati presso la sede di via Rango  <b>Settembre 2012</b>      Inaugurazione dell'«Osservatorio contro il razzismo anti-italiano» e contestazione davanti alla sede della cooperativa Il Mosaico mediante l'affissione di uno striscione con lo slogan "Casa e lavoro agli italiani"  <b>Luglio 2013</b>      Sit-in davanti al municipio per contestare l'assegnazione di alloggi comunali agli stranieri e lo "ius soli".</p>
	<p style="text-align: center;"><b>CPI (Concesio, San Vigilio, dal 2012)</b></p> <p><b>CasaPound</b> nasce a Roma il 26 dicembre 2003 in qualità di centro sociale di ispirazione fascista. Nel 2008 si costituisce come associazione di promozione sociale ed assume l'attuale denominazione <b>CasaPound Italia - CPI</b>. Dalle elezioni 2013 il movimento decide di presentarsi ufficialmente con una propria lista autonoma sia in ambito nazionale che amministrativo. A causa dell'esplicito richiamo all'ideologia e alla storia del fascismo, CasaPound è stata oggetto di numerose critiche e contestazioni. In particolare sono state presentate interrogazioni da parte di parlamentari del PD in materia di propaganda fascista e sull'attività e le violenze dell'articolazione studentesca del movimento. Nelle elezioni del 2013 ottiene lo 0,1%, 40.538 voti.</p> <p><b>Action locali</b>  <b>Giugno-agosto 2012</b>      Raccolta di beni utili per i terremotati presso la sede di via Mazzini  <b>1 settembre 2012</b>      Inaugurazione della sede provinciale in via Mazzini  <b>9 maggio 2013, giorno della memoria</b>      Inaugurazione del centro studi dedicato a Walter Spedicato, estremista di destra  <b>21 settembre 2013</b>      In occasione dell'Aperitivo Antifascista Al parco di San Vigilio, la sezione di Cpi organizza un "Sabato fascista – aperitivo e risotto alla Guinness"</p>



## MFL-PSN (Lumezzane, dal 2013) (Movimento fascismo e libertà - Partito socialista nazionale)

Il MFL-PSN è l'unico partito italiano dichiaratamente fascista, nonché l'unico in cui compare la denominazione "fascismo" sul simbolo stesso, che include e pone in evidenza al centro un fascio repubblicano di colore rosso. E' stato fondato il 25 luglio 1991 dal giornalista e senatore del MSI **Giorgio Pisanò** con la denominazione **Movimento Fascismo e Libertà**, cambiata poi nell'attuale nel 2009. Il partito fa esplicito riferimento a ideali della Repubblica sociale italiana e la sua ideologia è interamente basata sul pensiero di Mussolini.

### Azioni dimostrative

Lumezzane. 25 aprile 2013

Inizio affissione di manifesti richiamanti all'esperienza della Rsi

## Alcune immagini dell'attività neofascista in Vt (Lumezzane e San Vigilio)



**MOVIMENTO FASCISMO E LIBERTÀ  
PARTITO SOCIALISTA NAZIONALE**

Il MFL-PSN professa la fede nel Fascismo come unica forma di Socialismo attuabile. Esso si ribella alle due concezioni politico-economiche che hanno dominato la scena del XIX e XX secolo, marxismo e liberalcapitalismo. Questa realtà si traduce nella richiesta insopprimibile di considerare e trattare il lavoratore non più come merce da sfruttare secondo le regole dettate dal mercato, ma come una delle tre fondamentali componenti della produzione accanto ad imprenditori e tecnici. Una democrazia moderna deve essere intesa come la sintesi delle esigenze di tutte le categorie dell'effettività nazionale. Questo tipo di democrazia è detta **DEMOCRAZIA CORPORATIVA** ed è la tesi che proponiamo per ridare vitalità al patetico sistema partitocratico italiano. La democrazia, interpretata così in termini moderni dall'incontro fra **FASCISMO** e **LIBERTÀ** si compendia essenzialmente nel rispetto e nella **salvaguardia delle libertà** di stampa, di associazione e di religione, nonché in tre grandi realizzazioni:

- 1) La **Repubblica Presidenziale**, come previsto dalla Costituzione della RSI; 2) Un **Parlamento di rappresentanza corporativa**;
- 3) La **Socializzazione**, intesa come gestione delle imprese da parte delle tre forze produttive: imprenditori, tecnici e lavoratori.

Questo è il Fascismo. Queste sono le tesi che portiamo avanti nell'intento di esorcizzare le **coscenze del popolo italiano**, realizzando così una rivoluzione radicale e completa dell'intero apparato statale, le cui deficienze sono davanti agli occhi di tutti. Sulla base di questo programma, invitiamo la **popolazione ad aderire al Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale (MFL-PSN)**.

**SEGRETERIA NAZIONALE MFL-PSN**  
SEGRETERIA@FASCISMOELIBERTÀ.INFO  
FAX 0141936513

INFO: 3286848395  
brescia@fascismoeliberta.INFO



Il sabato fascista a Casa Pound di Concesio (Fotogramma/Bs)  
Dal Corriere.it del 9/2003

San Vigilio, 21/9/2013

Link

<http://www.osservatoriodemocratico.org/page.asp?>

Descrizione

Dirigenti milanesi di

[ID=3381&Class\\_ID=1004](#)

Casapound in vacanza a  
Portofino

## Documentazione

Valle Trompia, luglio 2013. Marcature territoriali di «Forza Nuova».

	<p><b>Lumezzane</b>, località Valle, luogo abituale d'affissione dei manifesti neofascisti. Uno slogan razzista.</p>
	<p><b>Gardone</b>, in prossimità della rotonda che immette nel centro del capoluogo. Il nome del partito è scritto in caratteri runici. Immane la croce celtica.</p>
	<p><b>Tavernole</b>, zona industriale. Accanto al nome del partito e alla croce celtica s'inneggia al razzismo contro i migranti</p>
	<p><b>Lavone</b>, nello spazio antistante il ponte. Accanto al nome del partito e alla croce celtica una scritta razzista.</p>
	<p><b>Bovegno</b>, scendendo da Collio, prima dell'ingresso in paese. Il nome del partito è scritto in caratteri runici, accompagnato dalla croce celtica. La scritta sovrasta</p>

la bandiera della  
Lega e un suo  
vecchio slogan  
“Padania Nazione”.

## Azione antifascista

**21 settembre 2013**

**Aperitivo Antifascista Al parco di San Vigilio**



## Il gruppo antifascista di San Vigilio “Cittadini per la costituzione” ha organizzato per sabato 21 settembre una partecipata manifestazione nel parco cittadino.

L’iniziativa, ultima di molte altre di diverso tenore (volantini, conferenze ...), ha lo stesso scopo: sensibilizzare la popolazione di S. Vigilio, della Valtrompia e tutti coloro che hanno a cuore la convivenza civile, sul fatto che le ideologie razziste, fasciste, autoritarie stanno prendendo nuovamente piede, anche grazie alla attuale crisi economica.

Noi a Concesio ci siamo trovati la sede provinciale di **Casapound**, mentre a Lumezzane quella di **Forza nuova** quindi il problema esiste e ci tocca da vicino.

La festa si è svolta al parco comunale di via Galilei. Dobbiamo sicuramente ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato con i gazebo del comune, i tavoli del palio, le griglie del Pd e chi ci ha fornito gratis l’energia elettrica.

Da parte sua Casapound, per dimostrare di esistere, ha organizzato un “**sabato fascista**” con risotto, in seguito al quale vi sono state numerose prese di posizione da parte delle associazioni dei partiti antifascisti.

Il cartello con la scritta “sabato fascista” è stato prontamente rimosso dai camerati stessi, probabilmente preoccupati delle conseguenze legali. Si è creato un clima di tensione, con presenza di polizia e carabinieri (noi stessi avevamo avvisato le forze dell’ordine).

Alla iniziativa hanno aderito l’**ANPI**, il **Centro Sociale 28 Maggio** ed **Emergency**, presenti con loro materiale .

La partecipazione è stata buona, sono intervenuti il sindaco, alcuni assessori, consiglieri di maggioranza ed esponenti delle associazioni locali. Vi è stata anche una buona partecipazione della popolazione; sicuramente il clima, non solo meteorologicamente parlando, ha influito sulla partecipazione locale, comunque buona anche di giovani.

Dalla provincia e dalla valle abbiamo avuto ottima presenza. Nonostante la tensione una ottima serata, di sereno e consapevole impegno, con buona musica, di cui ringraziamo il gruppo “**Raindrops**” e **D.J,Riky**, e buone discussioni che ci fanno ben sperare per le prossime iniziative.

Noi non ci fermeremo fino a che ci sarà questo sfregio nel nostro comune il nostro impegno dovrà servire a rafforzare la carta costituzionale per quanto riguarda, ma non solo, l’antifascismo.

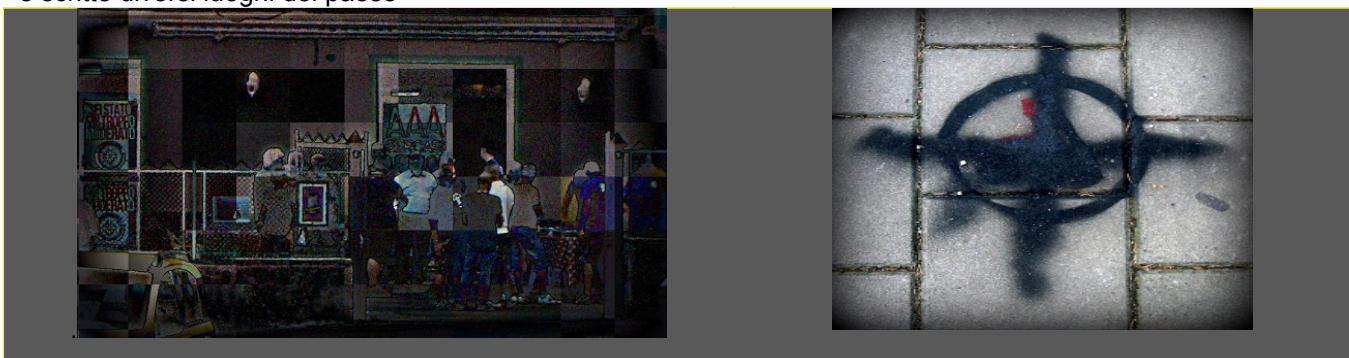
Noi crediamo che la battaglia democratica e culturale intrapresa possa servire se non a sconfiggere definitivamente, almeno ad isolare e non far sviluppare ulteriormente il fascismo sotto le varie forme in cui si esprime. Ringraziamo tutti i partecipanti e coloro che ci hanno aiutato

*Saluti antifascisti dai cittadini per la costituzione*

### Visioni relative alla giornata dello scorso 21 settembre



In risposta i militanti della sede provinciale di Casapound hanno organizzato un proprio aperitivo, consumato ai tavoli posti nel cortile della loro sede, guardati a vista dalle forze dell'ordine. In precedenza sono stati marchiati con simboli e scritte diversi luoghi del paese



## News e Approfondimenti

Si riportano alcuni articoli pubblicati tra i mesi di giugno e di settembre 2013

11) 28/09/2013

Articolo firmato RCD pubblicato da [http:// www.corriere.it/esteri/13\\_settembre\\_28/](http://www.corriere.it/esteri/13_settembre_28/)

### LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DEL RAPPER ANTI-FASCISTA

Grecia: arrestato il leader di Alba Dorata. Il leader di estrema destra fermato insieme a un altro parlamentare

**Nikos Mihaloliakos**, il leader del partito di estrema destra greco **Alba Dorata** è stato arrestato insieme al portavoce **Ilias Kassidiaris**. con l'accusa di essere a capo di un organizzazione criminale.

**INTERROGATORI**-È quanto riferisce la polizia greca spiegando che sono 36 i mandati emessi nei confronti di deputati e esponenti della formazione xenofoba. Alcuni di loro sono ricercati. I fermi arrivano a pochi giorni dall'assassinio di **Pavlos Fyssas**, un giovane anti-fascista ucciso per mano di un militante di **Alba Dorata**. I magistrati della Corte Suprema ellenica avrebbero scoperto prove attraverso le intercettazioni telefoniche che collegano l'omicidio del rapper alla formazione xenofoba. Venerdì scorso i 18 deputati del partito neo-nazista, entrato in Parlamento in primavera, avevano minacciato di dimettersi in massa. La tensione resta alta ad Atene: **Alba Dorata** ha invitato i militanti a radunarsi davanti al quartiere generale della polizia. All'appello hanno risposto in più di un centinaio.

10) 25/09/2013

Articolo della Redazione Roma online pubblicato da [http://www.corriere.it/esteri/13\\_settembre\\_28/](http://www.corriere.it/esteri/13_settembre_28/)

Sport e fascismo, stop ai simboli pro-Duce. La Cassazione vieta maglie, scritte e simboli inneggianti al Ventennio: è una violazione della legge Mancino

**ROMA** - Fuori dalle gare sportive le maglie con l'immagine del Duce e le scritte e i simboli inneggianti al regime fascista. Lo ha stabilito la prima sezione penale della Cassazione, confermando la condanna inflitta dalla Corte d'appello di Trento - sezione distaccata di Bolzano - a un 31enne finito sotto processo per «aver fatto uso di simboli delle organizzazioni nazionaliste, indossando in occasione di un incontro sportivo di hockey una maglietta con l'immagine di Benito Mussolini e riprodotte scritte proprie dell'ideologia fascista».

**LA DIFESA DEL 31ENNE** - In primo grado al giovane erano stati inflitti due mesi di arresto per violazione della legge Mancino, condanna che in appello era stata commutata in 2.280 euro di ammenda. L'imputato si era rivolto alla Cassazione sostenendo che «indossare una maglietta o altro capo di abbigliamento richiamante motti, scritte o simbologia del partito fascista non può in sé integrare le fattispecie di reato» previste dalla legge. Inoltre, il 31enne si era difeso spiegando che non aveva «alcuna intenzione di discriminare e offendere l'altrui dignità».

**LA REPLICA DELLA CASSAZIONE** - La Suprema Corte però ha rigettato il ricorso, sostenendo che «il reato sussiste per il solo fatto che taluno acceda ai luoghi di svolgimento di manifestazioni agonistiche recando con sé emblemi o simboli di associazioni o gruppi razzisti e simili, nulla rilevando che a tali gruppi o associazioni egli non sia iscritto». Correttamente, conclude la Cassazione, i giudici di secondo grado hanno «dato atto che l'essersi presentato esibendo la maglietta con le scritte e i simboli inneggianti al regime fascista e ai valori dell'ideologia fascista nel contesto dello specifico incontro sportivo di hockey svoltosi in Alto Adige, notoriamente caratterizzato da contrasti delle opposte tifoserie, integra la condotta di uso di simboli propri delle organizzazioni nazionaliste e i comportamenti vietati e sanzionati dalla legge».

9) 21/09/2013

**Articolo di SIM pubblicato da**

[http://www.tmnews.it/web/sezioni/top10/dopo-omicidio-rapper-atene-vuole-dichiarare-fuorilegge-alba-dorata-20130921\\_144557.shtml](http://www.tmnews.it/web/sezioni/top10/dopo-omicidio-rapper-atene-vuole-dichiarare-fuorilegge-alba-dorata-20130921_144557.shtml)

### **Dopo omicidio rapper Atene vuole dichiarare fuorilegge Alba Dorata. Il giovane artista ucciso da un membro del partito neonazista greco**

Roma, 21 set. (TMNews) - Il governo di Atene ha avviato la procedura per dichiarare fuorilegge il partito **Alba Dorata**, dopo l'omicidio di un artista commesso tre giorni fa da uno dei membri del partito neonazista. Stando a quanto riporta oggi il Wall Street Journal, giovedì scorso il governo ha presentato alla procura la documentazione in cui si attesta che **Alba Dorata** ha agito come un'organizzazione criminale organizzata, rappresentando così una minaccia all'ordine pubblico.

La documentazione si basa su circa 30 casi avvenuti nell'ultimo anno in cui membri o seguaci del partito neonazista sono stati accusati di atti illeciti. Dal suo ingresso in Parlamento, nel giugno 2012, il partito xenofobo non ha smesso di attaccare politici di sinistra, immigrati e omosessuali ma, godendo di uno stato di quasi impunità, ha anche consolidato la sua popolarità, toccando il 13% dei consensi, contro il 7% del 2012.

L'azione del governo è stata innescata dall'omicidio del rapper 34enne **Pavlos Fyssas**, dopo che l'indagine di polizia ha fatto emergere un legame diretto tra il partito e l'assassinio. Stando a quanto riferito al Wsj da fonti del governo, **Fyssas** sarebbe stato aggredito da circa 40 persone, tra cui il 45enne che ha confessato di averlo ucciso; la polizia è giunta alla conclusione di un'aggressione premeditata dopo aver esaminato i tabulati telefonici della vittima, da cui sono emerse telefonate e messaggi in cui si invitava il rapper a recarsi sul posto dove poi è stato ucciso. Tra le telefonate è emersa anche quella del leader della sezione locale di **Alba Dorata**.

Se l'azione del governo avrà successo e **Alba Dorata** verrà dichiarata un'organizzazione criminale, le autorità potranno perseguire ogni membro del gruppo, compresi i dirigenti, a prescindere dalla loro complicità in azioni violente. "E' un'iniziativa giuridica molto ambiziosa quella che abbiamo avviato - ha ammesso una fonte al Wsj - ma siamo fiduciosi nel fatto di essere in possesso di elementi forti che mostrano un'organizzazione strutturata per commettere azioni criminali. Crediamo che con questo omicidio saremo in grado di dichiarare praticamente fuorilegge il gruppo".

**8) 05/09/2013**

**Articolo di MATTEO PUCCIARELLI pubblicato da**

[Http://milano.repubblica.it/cronaca/2013/09/06/](http://milano.repubblica.it/cronaca/2013/09/06/)

### **Coro di no all'arrivo dei neonazi. E il raduno da Milano va a Como**

**Il sindaco Pisapia allerta questore e prefetto in vista della tre giorni in programma dal 12 al 14 settembre. E gli organizzatori sono intenzionati a cambiare provincia. Il Pd a Maroni: "Allontaniamoli dalla Lombardia"**

La **tre giorni neofascista** in programma dal 12 al 14 settembre si allontana da Milano. E così pure dalla Brianza. Le pressioni delle istituzioni, della politica e delle associazioni come l'**Anpi** hanno spinto gli organizzatori a spostarsi altrove. Gli indizi portano tutti a un raduno a due passi dal lago di Como. «Anche i proprietari di un paio di capannoni che avevano in un primo momento dato la loro disponibilità — dice Saverio Ferrari, dell'Osservatorio democratico sulle nuove destre — hanno poi preferito ritirarsi. Per non sfigurare con gli esponenti stranieri Forza Nuova continua al momento a dichiarare che il festival sarà a «Milano nord».

Solo un artificio per nascondere il trasferimento addirittura in un'altra provincia. Como è a nord, ma non è certamente Milano». Una mossa obbligata per i forzanovisti, caldamente "consigliata" anche e soprattutto dalle forze dell'ordine. Da una parte i rischi per l'ordine pubblico; dall'altra la reazione della città che proprio in questi giorni inaugura un ciclo di incontri e convegni per celebrare il 70esimo anniversario della Resistenza antifascista. «Sarebbe uno schiaffo a Milano, bisogna fare di tutto per evitarlo», era la linea dettata dal vicesindaco **Ada Lucia De Cesaris**, protagonista a Palazzo Marino di uno scambio di vedute con il costituzionalista Valerio **Onida**, decisamente più morbido sul tema («La libertà di riunione è garantita dall'articolo 17 della Costituzione, ed è garantita anche quella di pensiero

*e di idee, quando non diventano incitamento all'azione violenta»; «ma quelle non sono mica idee», la risposta della **De Cesaris**.*

Contemporaneamente il sindaco **Giuliano Pisapia** aveva fatto presente il proprio disagio per l'eventuale kermesse nera sia al questore che al prefetto. Ricevendo però rassicurazioni: nessuna internazionale neonazista né in provincia di Milano né di Monza. Il luogo esatto del "**Festival Boreal**" (in arrivo 200-300 militanti di estrema destra un po' da tutta Europa) si saprà solo 24 ore prima dell'avvio del programma, ma, nonostante l'ufficioso spostamento da Milano, sia in parlamento sia in consiglio regionale sono partite le interpellanze. Con l'obiettivo di far saltare del tutto l'iniziativa.

«È una questione che attiene la sicurezza oltre che il rispetto dei dettami costituzionali — ha scritto il deputato milanese di Sinistra ecologia e libertà Daniele Farina al ministro dell'Interno — bisogna evitare che forze antidemocratiche e violente ottengano spazi fisici, politici e mediatici. E spetta alle istituzioni tutte, a partire naturalmente dal governo, evitare che questo accada». Al Pirellone invece è il capogruppo del Pd, Alessandro Alfieri, a chiedere l'intervento di Roberto Maroni, perché «bisogna intervenire tempestivamente per evitare che questi atti di inciviltà e intolleranza alimentino rigurgiti nazifascisti nella nostra regione». Concetto ribadito sia dalla **Fiom-Cgil** lombarda («Diamo da subito il nostro pieno sostegno alla manifestazione antifascista ipotizzata dal presidente dell'**Anpi** milanese», rimarca il segretario regionale Mirco Rota) sia da Rifondazione comunista: «In altri paesi europei le formazioni neonaziste sono dichiarate illegali. Il raduno annunciato — commenta il segretario milanese **Matteo Precipe** — è di chiaro stampo razzista e neonazista e viola la Costituzione italiana».

**7) 05/09/2013**

**Articolo di FRANCO VANNI pubblicato da**  
<http://milano.repubblica.it/cronaca/2013/09/05/news/>

**A Milano il raduno neonazista. Pisapia: E' uno sfregio alla città**

**Appuntamento dal 12 al 14 settembre per discutere anche di unioni gay come "aggressione alle famiglie" e della "follia utopistica dello ius soli". L'Anpi a prefetto e questore: "Vietino quella manifestazione"**

Una grande «manifestazione democratica e antifascista» nei giorni del raduno dei movimenti di estrema destra europei in programma dal 12 al 14 settembre. Ad annunciarla è **Roberto Cenati**, presidente dell'**Anpi** provinciale. «Se la riunione sarà a Milano - dice **Cenati** - potremmo manifestare in piazza dei Mercanti, dove si trovano le lapidi che ricordano i combattenti per la libertà». Dopo il sindaco **Giuliano Pisapia**, i partiti del centrosinistra, la Provincia di Monza e Brianza e le comunità ebraiche, anche l'associazione dei partigiani scende così in campo contro quello che Cenati definisce «inaccettabile raduno neonazista, contrario alla Costituzione e alle leggi dello Stato, al quale parteciperanno formazioni antisemite, xenofobe e razziste da tutta Europa.

L'augurio dell'**Anpi**, che citando il sindaco **Pisapia** definisce il raduno «uno sfregio per la città», è che questura e prefettura impediscano l'evento. E **Daniele Nahum**, responsabile dei rapporti istituzionali della Comunità ebraica milanese, parla di «manifestazione inaccettabile» e annuncia «una grande mobilitazione democratica». Il programma del "Festival Boreal" è pubblicato sul sito web di **Forza Nuova**, il partito organizzatore. Si comincia giovedì prossimo con le presentazioni dei dieci movimenti europei invitati, si prosegue venerdì con un dibattito su «Matrimoni gay, ultimo atto di aggressione alla famiglia» e si va avanti fino a sabato con concerti di "rock identitario" e tavole rotonde su «Immigrazione: follia utopistica dello ius soli» e l'annunciato intervento in Siria «Aggressione non convenzionale a uno Stato sovrano», dopo la visita di una delegazione dell'estrema destra europea al governo di Bashar al-Assad. **Forza Nuova** annuncia che metterà a disposizione dei militanti «merchandising, ristorante e bar, tatuaggi, free camping, toilette e docce».

L'annunciata disponibilità dell'area campeggio fa pensare che il raduno possa tenersi in un centro sportivo, ma il luogo «sarà comunicato martedì 11 settembre» come annunciano le locandine. Nelle scorse settimane diverse ipotesi sono state avanzate sul luogo del raduno, dal quartiere Quarto Oggiaro al comune di Seregno, ma nessuna ha trovato conferma. È invece nota la lista dei movimenti: si vai dai britannici del British National Party ai polacchi di Modziet Wszechpolska e Ruch Narodowy, fino agli spagnoli di Democracia Nacional. «I gruppi

che più preoccupano, per le loro posizioni antisemite, sono croati e ungheresi» dice Cenati. Per Saverio Ferrari e Gennaro Gatto, dell'Osservatorio democratico sulle nuove destre, «è l'ennesima provocazione di stampo neonazista: l'augurio è che le istituzioni intervengano per tempo».

## 6) 27.07.2013.

Articolo di ALESSANDRO MADRON **pubblicato da**  
<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/07/27>

**Tradate, la città tappezzata di manifesti per celebrare il compleanno di Mussolini**

**In provincia di Varese, i nostalgici del ventennio hanno riempito i muri con affissioni pagate e autorizzate per ricordare il 130° anniversario della nascita del duce. La giunta Pd: "Non possiamo rifiutare chi compra gli spazi commerciali". Lega Nord: "Sono gesti folcloristici. Una perdita di tempo anche solo commentarli"**

Si dice che festeggiare i compleanni in anticipo porti male. Evidentemente dalle parti di Varese **i nostalgici del ventennio** non devono essere tipi superstiziosi dal momento che hanno deciso di accelerare i tempi e sbrigare la pratica degli auguri al Duce ben tre giorni prima della data fatidica. **Benito Mussolini** lunedì compirebbe 130 anni e, a prescindere dalla fine infausta che ha patito ormai 68 anni or sono, con ogni probabilità oggi non potrebbe comunque **godersi il tributo** che qualche passatista ha voluto rendergli affiggendo dei manifesti con la scritta "Auguri Duce!!".

A **Tradate** (ex roccaforte leghista in provincia di Varese) nelle scorse ore sono infatti comparsi dei manifesti che celebrano il compleanno di Benito Mussolini. Affissioni regolari, pagate e autorizzate negli spazi riservati ai cartelli pubblicitari. [Era già accaduto sia l'anno scorso che nel 2011](#) ma, nonostante le polemiche e le manifestazioni di sdegno, i nostalgici del ventennio sono tornati in azione anche quest'anno. **Le locandine**, a firma di un fantomatico gruppo "Varese ardita" (di cui esiste alcun riscontro formale), non riportano simboli di partito. Sul manifesto compare solo una scritta nera su fondo bianco: "29/07/1883 - 29/07/2013 - Auguri Duce!!" e sotto, più in piccolo, la firma.

Quest'anno i cartelli sono arrivati in anticipo sulla tabella di marcia, il giorno corretto cade lunedì 29 luglio prossimo ma, forse per la paura di non arrivare in tempo a causa dell'imminente weekend deve aver spinto gli arditi varesini ad optare per l'anticipazione. La prima reazione è arrivata dal circolo cittadino del **Partito Democratico**, a firma dell'assessore Alice Bernardoni: "È con sdegno che il circolo Pd di Tradate apprende per l'ennesima volta l'affissione dei manifesti inneggianti al Duce. Non è proprio comprensibile come a distanza di anni e alla luce di ciò che ha significato il fascismo per il nostro paese in termini di privazione della libertà individuale, azzeramento dei diritti civili e umani e in ultimo, ma non meno importante, in termini di perdite umane. Noi ci riconosciamo negli ideali che hanno ispirato la Resistenza e che, ancora oggi sono cardine dell'antifascismo e che ci permettono di non dimenticare quello che è stato per evitare che, soprattutto in un momento come questo, denso di tensioni sociali, si possa ricadere in simili abissi".

Tutta **l'amministrazione comunale** (dallo scorso anno retta da una giunta di centro sinistra) ha stigmatizzato l'episodio, spiegando che non è possibile per il Comune rifiutare le affissioni commerciali. Il senatore leghista Stefano Candiani, ex sindaco di Tradate, ha liquidato la faccenda alla solita maniera: "**Siamo a livello di gesti folcloristici**, l'idea che si possa star ancora qui a perdere tempo a polemizzare su questioni simili non può che lasciarmi l'amaro in bocca. Sono altre le faccende di cui la politica deve occuparsi, non delle bizze di qualche personaggio che evidentemente ha tempo e danaro da perdere". Intanto qualcuno ha imbrattato i primi manifesti coprendo la scritta "auguri" con la parola "suca".

## 5) 27.07.2013.

Articolo **di** LUCA FIORE **pubblicato da**  
<http://www.contropiano.org/politica/item/18223-cervia->

**Doppia provocazione fascista contro la ministra Kyenge, accolta a Cervia da manichini "insanguinati" e poi bersagliata con due banane da un estremista di destra. E' arrivata l'ora di dire basta**

I fascisti non hanno argomenti, da sempre. E per questo, da sempre, scopiazzano e distorcono quelli dei movimenti radicali e rivoluzionari, deviandoli verso ipotesi complottiste e il culto dell'uomo forte. Ma ora che a disposizione hanno un ministro di colore – anzi di pelle nera, come ci ha tenuto a sottolineare lei stessa – i fascisti di ogni risma possono finalmente sbizzarrirsi nell'esibizione senza filtri del loro 'pensiero': razzista e violento.

E' quanto hanno fatto ieri a Cervia quelli di **Forza Nuova**, che hanno ripreso le dichiarazioni intollerabilmente razziste del leghista **Calderoli** per dare di nuovo della scimmia a **Cecile Kyenge**. Prima hanno riempito Piazza Salinari, nella cittadina della riviera ravennate, con dei manichini imbrattati sul petto con vernice rosso sangue e la scritta "**L'immigrazione uccide-No ius soli**". Non contenti, in serata un estremista di destra si è seduto tra il pubblico della festa del PD durante un dibattito ed a un certo punto ha lanciato due banane all'indirizzo della ministra. Mancandola, visto che le banane sono cadute tra la prima e la seconda fila di spettatori. Un messaggio chiaro, quello dei fascisti, che riprende e completa quello espresso da Calderoli: la **Kyenge** è nera, i neri sono come le scimmie, non umani, inferiori...e quindi si meritano le banane. Un insulto vecchio come il mondo nei confronti di chi ha la pelle più scura da parte di chi, avendocela un po' più chiara, pensa di essere di per sé un essere superiore (e quindi cari fascisti, attenti a chi è più pallido di voi...). Naturalmente **Forza Nuova** glissa sul carattere razzista del proprio gesto, e la butta in politica, rivendicando l'eroica incursione col solito linguaggio ambiguo e farneticante: "*tutelare l'identità italiana deve essere di primario interesse, in quanto essa rappresenta la forza da cui trae linfa la vita stessa del nostro popolo*"... La **Kyenge** di fronte all'ennesimo oltraggio, ha fatto la signora, ed ha usato l'ironia per stigmatizzare quanto accaduto: "Con la gente che muore di fame e la crisi, sprecare cibo così è triste". Giusto, i fascisti non vanno mai presi sul serio. Però vanno messi al loro posto, prima che si allarghino troppo. E questa volta dalla Ministra più deccente di un governo indecente ci aspetteremmo un gesto di coraggio. Che dica ad esempio che non è accettabile che un'organizzazione che si richiama al fascismo e a **Mussolini** abbia piena facoltà di propagandare il proprio veleno e di insultare il prossimo. Che ricordi che in questo paese ancora esistono – nonostante i molti tentativi di cancellarle – alcune leggi che proibiscono chiaramente la ricostruzione del **Partito Fascista** e la propaganda razzista, e che sarebbe ora di sciogliere i gruppi e le organizzazioni che violano queste leggi. Se non vuole farlo perché agli insulti e alle gazzarre fasciste ci ha fatto il callo, lo faccia almeno per tutti coloro che subiscono una intollerabile persecuzione solo per il colore della propria pelle o per la religione che professano o per la lingua che parlano e che non sono nella condizione, come la **Kyenge**, di difendersi. La ministra darebbe una bella lezione ai propri italianissimi colleghi di partito e di governo.

Su una cosa, e gli va riconosciuto, hanno ragione i soldatini di Fiore: l'immigrazione uccide. Perché chi varca le frontiere alla ricerca di lavoro e di una vita migliore viene trattato come un nemico, un clandestino. Se l'immigrazione uccide l'ignoranza purtroppo no. Se no di fascisti in giro non se ne vedrebbero

#### 4) 15.06.2013.

Articolo di PAOLO BERIZZI pubblicato da <http://milano.repubblica.it/cronaca/2013/06/15/>

**A Milano un maxiraduno per Hitler: skinhead in arrivo da tutta Europa**

**A Rogoredo, alle porte della città, la Skinhouse del capoluogo si aspetta oltre duemila persone per uno dei più grandi raduni degli ultimi anni: ci saranno anche gli americani Bully Booy e gli inglesi Brutal Attack**

Metti un capannone alle porte di Milano e una decina di band neonaziste, alcune internazionali, molto note negli ambienti dell'estrema destra per i loro inni alla violenza, al

razzismo e alla xenofobia. Alcuni gruppi musicali arriveranno dalla Germania, dall'Inghilterra, persino dagli Stati Uniti. A loro si uniranno le più importanti formazioni italiane, punti di riferimento delle teste rasate con i loro repertori che spaziano dall'incitamento ai pestaggi alle truci rivendicazioni di superiorità razziale fino alle citazioni di Mussolini, di Adolf Hitler e dei suoi gerarchi. Metti centinaia di naziskin provenienti da tutte le regioni d'Italia e da tutta Europa.

L'appuntamento è per questa sera in un capannone della zona industriale di Rogoredo, a due passi dalla fermata della metropolitana di Porto di Mare. A fare gli onori di casa, in quello che si preannuncia come uno dei più grossi raduni neonazisti degli ultimi anni, sono attese oltre 2mila persone, è la **Skinhouse** di Milano. L'happening nasce, ufficialmente, dall'idea degli organizzatori di raccogliere fondi a sostegno delle spese processuali (fatti del '93, operazione "Runa") per i camerati di Azione Skinhead, il gruppo nato nel 1990 dalla fusione tra gli skin milanesi e il nucleo più radicale degli ultrà Boys SAN dell'Inter. Ma l'evento, anche per il numero e la provenienza delle presenze già confermate attraverso la rete, porta con sé anche l'aria della sfida: una prova muscolare in un periodo in cui l'ondata xenofoba — gli ultimi e ripetuti casi hanno riguardato gli insulti al ministro **Cécile Kyenge** — è in crescita.

A partire dalle 18 a Rogoredo le naziband si alterneranno sul palco di uno spazio privato affittato dagli organizzatori con regolare contratto. Come ormai d'abitudine per questo tipo di raduni, in linea con quanto avviene per i rave party vietati, l'indirizzo e il luogo esatto della manifestazione verranno comunicati ai partecipanti solo all'ultimo, via sms e per evitare problemi di ordine pubblico, dagli organizzatori. Fu così anche il 20 aprile scorso, giorno dell'anniversario della nascita di Adolf Hitler, quando a Malnate, vicino a Varese, 700 camerati animarono una festa organizzata dalla Comunità militante dei Dodici Raggi nei locali (di proprietà di Ferrovie Nord) gestiti dall'associazione culturale filoleghista "**I nostar radis**".

L'evento di Varese — denunciato da Repubblica — provocò l'indignazione, oltre che delle associazioni partigiane e antifasciste, anche della presidente della Camera, **Laura Boldrini**, e del leader di Sel, **Nichi Vendola**. Pochi giorni dopo il 20 aprile varesotto — condannato da Gennaro Gatto dell'Osservatorio sulle nuove destre — sui muri della sede del Pd di Varese comparvero delle svastiche. Simboli che abbonderanno anche nel raduno di oggi. Guardando il programma balza all'occhio la presenza di due band neonaziste seguitissime negli ambienti della destra più dura: i Bully Boys statunitensi (autori di brani dal titolo evocativo come "**White Pride**" e "**Hammerskins**") e i **Brutal Attack** inglesi.

Nati negli anni Ottanta, i **Brutal** sono tra i gruppi "d'area" più longevi. Sul loro sito è presente una sezione di propaganda nazista e sono collegati alla formazione "**Blood and Honour**" (richiamo al motto della gioventù hitleriana "Sangue e Onore", filiali in tutta Europa compresa una sede a Varese, protagonisti di numerose violenze e dichiarati fuorilegge in Germania). Sia i **Bully Boys** che i **Brutal Attack** hanno delle pagine dedicate su **Stormfront**, il sito razzista che inneggia alla superiorità della razza bianca. Lo stesso

Per ascoltarli — in scaletta ci sono anche i milanesi **Corona Ferrea** e **Adl 122**, i varesotti **Garrota** e i trentini **Linea Ostile** — arriveranno a Milano gruppi nazifascisti da ogni regione d'Italia e dall'estero. Svizzera, Francia, Inghilterra, Spagna, Germania, Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Russia, Norvegia, Grecia. Secondo alcune voci — al momento impossibili da confermare — al raduno dovrebbe prendere parte anche una delegazione del Ku Klux Klan americano attiva in Europa. La galassia è quella dei movimenti schierati contro immigrati, neri, ebrei e gay. Un'onda nera che attecchisce tra web, cortei di piazza e pestaggi.

"Informazione & politica per lo skinhead" è scritto sulle locandine diffuse su Facebook (dove sono state raccolte le prenotazioni) e tra i siti della destra estrema. Sotto l'invito e il programma della serata, due numeri di telefono (italiano-inglese-spagnolo-tedesco) attivi a partire da ieri. Gli agenti della Digos si sono attivati da giorni per raccogliere informazioni sull'happening di Rogoredo e per scongiurare eventuali problemi di ordine pubblico legati a contromanifestazioni da parte degli antagonisti dei centri sociali. Controlli e misure di



sicurezza sono stati predisposti per tutta la giornata nella zona compresa tra San Donato e Rogoredo: non solo nei pressi del capannone affittato dai naziskin ma anche in corrispondenza degli assi delle tangenziali. Il meeting point per i partecipanti è stato fissato all'uscita San Donato della tangenziale Est dalle 15 in avanti. Il flusso di macchine e caravan proseguirà poi verso l'area dove si terrà il concerto.

### 3) 21.06.2013.

Articolo di G.B. pubblicato da <http://www.repubblica.it/sport/calcio/2013/06/21/news>

**Il Novara su Katidis, cacciato per il saluto nazista. Pavoncello: "Non c'è bisogno di lui"**

**Il club piemontese di serie B in trattativa con il centrocampista ventenne escluso dalle nazionali del suo paese. Il presidente della Federazione Maccabi: "Si rischia l'emulazione. Vogliono dagli una seconda chance? Mio nonno ad Auschwitz non l'ha avuta. Non lasciateci soli a protestare". C'è anche un'interrogazione parlamentare**

**ROMA** - "Tutti hanno diritto a una seconda chance". Così i dirigenti del Novara, la società che milita in serie B, ha spiegato la trattativa per portare in Italia **Georgos Katidis**, il giovane centrocampista greco (ha 20 anni), escluso dalle nazionali del suo paese per aver fatto il saluto nazista in campo. A Novara sono convinti: la trattativa va avanti, il club piemontese definisce il gesto "*scioccamente inconsapevole e irrispettoso per milioni di persone che per colpa di falsi ideali e di miti hanno sofferto e pagato con la vita*". Ma "ora che questo ragazzo - proseguono - è perfettamente conscio, finalmente, del significato e del dramma che quel gesto ha rappresentato, abbiamo pensato di dargli una seconda chance".

Ma l'effetto è stato fragoroso, in un calcio italiano che quasi quotidianamente è costretto a fare i conti con episodi di razzismo e intolleranza (curve chiuse, 'buu' ai giocatori neri, **Balotelli** costretto a dire che lascerà il campo al primo coro, partite sospese, scritte sui muri e striscioni vergognosi). "L'emulazione è dietro l'angolo e i dirigenti, prima ancora dei tifosi, devono avere l'accortezza di evitare queste situazioni", sostiene **Vittorio Pavoncello**, il presidente del Maccabi, l'associazione sportiva ebraica. "A Novara parlano di seconda chance e di un gesto inconsapevole. Mio nonno Vittorio, morto ad Auschwitz, questa seconda chance non l'ha avuta, ed era una persona molto mite che non ha mai fatto gesti inconsulti. Così mi raccontano perché ovviamente io non ho mai potuto conoscerlo". Il caso è finito anche in Parlamento, con l'interrogazione urgente presentata da **Fabio Lavagno**, deputato piemontese di Sel, al ministro dello Sport, **Josefa Idem**, e a quello dell'Interno, **Angelino Alfano**. "*Il calcio, e lo sport in genere dovrebbero essere portatori di valori sani ed esempio per i più giovani. Mi auguro che i vertici della Lega e della Figc intervengano sul caso per evitare ogni forma di tolleranza verso comportamenti ingiustificabili e inqualificabili*".

**Pavoncello** insiste: "Il calcio italiano, alle prese con episodi sempre più diffusi sugli spalti e sulle curve non ha bisogno di nuovi trascinatori di folle. La Uefa, la Fifa, la stessa Federcalcio italiana stanno facendo uno sforzo enorme che però così rischia di essere vanificato: d'accordo, questo ragazzo ha 20 anni, ma non si può parlare di gesto estemporaneo, è un giovane indottrinato che ha fatto una cosa meditata, lo dimostrano i tatuaggi da cui è coperto. In Italia abbiamo già avuto **Di Canio** che era l'emblema di una certa politica che nel calcio non dovrebbe entrare. Di Canio è diventato un simbolo: non abbiamo bisogno di un altro personaggio che porti e spinga le curve a fenomeni di emulazione".

Il presidente della Federazione Maccabi rivolge un appello: "*Non lasciateci soli. Non può essere sempre e soltanto la comunità ebraica a protestare. Questo è un episodio grave che coinvolge tutti, non solo il mondo del calcio. I dirigenti dovrebbero avere il buon senso di evitare questi gesti, bisogna sempre valutarne i pro e i contro. Pur non avendo vissuto la deportazione io la immagino, se la società civile si fosse mossa in tempo forse tutto ciò che è accaduto non sarebbe successo. Chi è nella facoltà di opporsi e far ragionare sull'inopportunità (dalla società civile ai dirigenti a tutte le persone di buon senso) lo dica apertamente: 'state facendo una stupidaggine'. Il nazismo e l'intolleranza toccano tutti. Dobbiamo essere vigili, il nazismo è anacronistico, bisogna spegnere la fiammella che lo fa alimentare*".

Il Novara guarda avanti: "Stiamo tesserando un centrocampista di qualità nato nel 1993. Crediamo che l'intolleranza si debba combattere ricordando ai nostri ragazzi quello che è successo nella storia affinché non succeda mai più". **Pavoncello** però non ci sta: "Alba

Dorata (il movimento di estrema destra greco, ndr) non ha insegnato nulla? La crisi economica ha provocato queste situazioni, non è stato un gesto estemporaneo. E il pericolo di emulazione è troppo presente. Probabilmente è vero, **Katidis** sarà un campione, ma allora in nome dei soldi così rischiamo di gettare via tutti i valori sui quali dovrebbe essere fondato lo sport. Noi siamo aperti a tutto e a tutti e tolleranti, a Novara parlano della pecorella smarrita da accogliere di nuovo, ma è necessario in questo caso accoglierla? E' troppo sottile la linea che separa la tolleranza dall'intolleranza. E non possiamo rischiare".

## 2) 21.06.2013.

Articolo di G.B. pubblicato da [http:// milano.repubblica.it/cronaca/2013/06/21/news/casapound](http://milano.repubblica.it/cronaca/2013/06/21/news/casapound)

### CasaPound, blitz contro la Croce Rossa: sospesa l'assemblea a causa di un rogo

**Momenti di paura a Solferino, nel Mantovano, durante la seduta per il nuovo statuto: militanti dell'estrema destra sono entrati brandendo torce che hanno provocato un incendio all'esterno del tendone**

Momenti di paura all'assemblea nazionale della Croce rossa italiana, riunita a Solferino, nel Mantovano, e chiamata a votare il nuovo statuto. "Mentre l'assemblea con circa 500 delegati stava per iniziare - racconta uno di loro - è arrivato un gruppo di una ventina di aderenti all'organizzazione di estrema destra Casapound, urlando e bandendo torce e fumogeni". Le scintille hanno involontariamente provocato un incendio all'esterno del tendone in cui si tengono i lavori. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco, ma il fumo e le fiamme hanno portato all'evacuazione immediata dei partecipanti all'assemblea.

"Manifestare è un diritto di tutti, ma mettere a repentaglio la vita delle persone utilizzando materiali pirotecnici in mezzo a sterpaglie secche è inaccettabile e vergognoso ed è a riscontro di una intollerabile stupidità", ha commentato il presidente nazionale della Croce rossa, Francesco Rocca. L'utilizzo di alcune torce e fumogeni ha fatto sì che le sterpaglie ai lati del tendone prendessero rapidamente fuoco, hanno raccontato i presenti. Le fiamme si sono allargate rapidamente a causa dell'elevata temperatura e del vento, mentre i militanti di CasaPound scappavano. L'immediato intervento degli operatori della Croce Rossa presenti e l'arrivo dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. I lavori dell'assemblea sono ripresi dopo il cessato allarme.

## 1) 15.06.2013.

Articolo pubblicato da

<http://gazzettadimantova.gelocal.it/cronaca/2013/06/21/news/assalto-di-casapound-all-assemblea-della-croce-rossa-1.7297236>

**MANTOVA.** Momenti di paura, oggi, all'assemblea nazionale della Croce Rossa Italiana, riunita a Solferino e chiamata a votare il nuovo statuto. "*Pochi minuti fa, mentre l'assemblea con circa 500 delegati stava per iniziare - racconta uno di loro - è arrivato un gruppo di una ventina di aderenti a CasaPound, urlando e brandendo torce e fumogeni*". Le scintille hanno provocato un incendio all'esterno del tendone in cui si svolgono i lavori.

I manifestanti, probabilmente provenienti da fuori visto che a Mantova non esiste alcun gruppo che faccia riferimento alla formazione di estrema destra, brandendo torce e fumogeni e cantando, hanno cercato di srotolare uno striscione che, con il vento, è rimasto piegato impedendo di leggerne il contenuto. Ad un tratto, ricostruisce la Croce rossa, alcune scintille sono cadute a terra incendiando le sterpaglie.

Il forte vento e le alte temperature hanno contribuito ad estendere le fiamme che si sono fermate a tre metri dal tendone. Una colonna di fumo ha invaso la tensostruttura tanto che le 500 persone sono state fatte evacuare. I volontari della Cri si sono messi a spegnere l'incendio con mezzi di fortuna, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. L'incendio è stato domato in poco tempo e l'assemblea ha potuto riprendere regolarmente. Nel frattempo, i manifestanti sono fuggiti.

Tutti gli anni a Solferino si radunano migliaia di volontari per celebrare l'idea che diede vita alla Croce Rossa nel 1859, all'indomani della battaglia risorgimentale che vide contrapposti i francesi e i piemontesi agli austriaci. Domani sera si svolgerà la tradizionale fiaccolata a cui parteciperà il presidente della Mezzaluna rossa, Abdul Rahman Al Attar. Quest'anno, infatti, l'evento è dedicato alla Siria e alla tragedia della guerra civile che sta martoriando la popolazione (...)

## Pagine di storia

### 9/9/1943 70 anni fa nasce la resistenza armata

**La Resistenza italiana** nacque subito dopo l' armistizio dell' 8 settembre 1943. Fu la spontanea, multiforme reazione della grande maggioranza del popolo italiano alla ventennale dittatura fascista, all'alleanza con la Germania nazista ed all'andamento disastroso della guerra. Alla Resistenza partecipò una moltitudine spinta dall'impeto naturale di salvarsi dalla prigionia tedesca, ma anche da una fervida aspirazione di liberazione, ed una minoranza che ebbe il coraggio di prendere le armi e di iniziare la guerriglia contro i tedeschi, che avevano occupato quasi i nove decimi dell'Italia continentale e contro i loro alleati, cioè i fascisti della Repubblica di Salò. Il Movimento annoverò nelle sue file milioni d'Italiani, uomini e donne, operai, contadini, professionisti e sacerdoti. Questo esercito di anonimi si prodigò in mille modi, spesso a rischio della propria vita, per dare aiuto, rifugio, cibo e vestiario ai perseguitati ed ai ricercati dei nazifascisti, agli organizzatori del fronte sindacale che operavano nelle fabbriche, ai partigiani che impegnarono in guerriglie le divisioni tedesche e fasciste. La Resistenza italiana nacque il giorno stesso in cui il governo Badoglio proclamò l'armistizio fra l'Italia e le potenze alleate. Non ci furono tempi vuoti di mezzo. Ed è questo fatto che viene a confermare, in sede storica, l'esistenza per tutto il ventennio, d'una sorda ribellione alla dittatura fascista e d'un mai sopito sentimento naturale alla libertà.

**Le bande armate** operarono in montagna ed in pianura. I Gap (Gruppi d'azione patriottica) e le Sap (Squadre d'azione partigiana) agirono per lo più nei centri abitati, grandi e piccoli, con attentati alle istituzioni del nemico e con azioni di sabotaggio. Quindi i Gap e le Sap e bande di partigiani costituirono l'esercito combattente della Resistenza. La maggioranza di queste formazioni erano legate ai vari C.L.N. (Comitati di Liberazione Nazionale), organi politici, in seno ai quali erano rappresentati tutti i partiti antifascisti. La valutazione, in senso numerico, delle forze della resistenza armata non è possibile, in quanto i dati forniti dalle loro associazioni o dai partiti politici cui dette forze facevano capo, non concordano con i dati in possesso del Ministero della Guerra e del Ministero degli Esteri, così come per il numero dei caduti, dei feriti e dei dispersi. Comunque un'analisi comparativa consente di affermare che i combattenti della Resistenza italiana furono circa duecentosettantamila. L'esercito tedesco, nonostante l'alta efficienza delle sue unità, la ferrea disciplina e la presenza delle forze speciali quali le "SS", accusò fin dai primi mesi i colpi ricevuti dalle bande dei partigiani. Infatti, importanti contingenti di truppa non poterono essere utilizzate al fronte, dove combattevano le truppe regolari, perché indispensabile all'interno per fronteggiare le formazioni partigiane che minavano continuamente la sicurezza dei rifornimenti, ed i gruppi armati e gli organizzatori clandestini delle città che ostacolavano seriamente la produzione bellica. ([www.itcbz.it](http://www.itcbz.it))

### 15-16/8/1944 La strage di Bovegno

Nella lotta contro la ribellione antifascista, **Ferruccio Sorlini** si schiera decisamente accanto agli occupanti nazisti, non solo per riceverne benefici (fondi e armi), quanto per fomentare e organizzare la più spietata delle repressioni antiribellistiche e antipartigiane.

Per lui l'unità operativa con i nazisti è la formula perfetta, vincente. Non ha dubbio alcuno. Violentare e uccidere antifascisti è sempre stata la sua passione, da quando con il fratello **Mario** – comandante - costituiva una delle colonne portanti della squadraccia «Disperata». Adesso, diventato a sua volta capobanda e contagiato dalla logica nazista, è la sua cinica professione e prende il lavoro molto seriamente.

La ricerca – nella sua veste provvisoria a- è un contributo al 70° anniversario della strage.

Essa è stata elaborata partendo dai dati ricavati dalla sentenza emessa il 12 gennaio 1949 dalla Corte d'assise di Bologna contro i componenti della banda Sorlini, accusati di aver partecipato alla strage stessa e ad altri numerosi crimini commessi sul territorio bresciano. Si è cercato di ricostruire la sequenza dei drammatici eventi partendo dalle fonti bibliografiche disponibili, portando alcune considerazioni di carattere

personale. Nel corso dei prossimi mesi pubblicheremo ampi estratti della sentenza contro la banda Sorlini, riferiti ad altri efferati episodi commessi contro antifascisti e partigiani della Valtrompia.

**In riferimento alla strage di Bovegno** vedasi il dossier allegato al presente notiziario

# La commemorazione della strage di Bovegno (15 agosto 2013)

## Visioni...



## Il raduno alla Capanna Tita Secchi (8 settembre 2013)

Domenica 8 settembre si è svolto presso la capanna Tita Secchi di Cima Caldoline il tradizionale raduno per commemorare i partigiani della Brigata Perlasca e tutti i partigiani caduti per la nostra libertà. Questa la breve cronaca della manifestazione.



Nonostante il tempo da lupi, circa 100 partecipanti hanno animato il tradizionale raduno presso la capanna Tita Secchi di Cima Caldoline. In apertura della manifestazione, Il presidente dell'Associazione "Amici di Cima Caldoline" **Luciano Cantoni**, ha ribadito i 3 principi sui quali, da circa quaranta anni si fonda l'operato del gruppo :

- 1) amore e rispetto per la natura,
- 2) rifiuto di qualsiasi forma di violenza,
- 3) diffusione/difesa dei valori della Resistenza.

Alla conclusione della Santa Messa in suffragio di tutti i partigiani caduti, è stato ricordato il sacrificio di **Tita Secchi** catturato durante un rastrellamento nel settembre del 44 a pochi metri dal luogo ove ora sorge l'altare. Avendo la possibilità di essere risparmiato per intervento della famiglia, scelse di seguire la sorte dei suoi compagni, e venne fucilato il 16 settembre 1944 presso la caserma Ottaviani di Brescia.

Questi avvenimenti sono significativamente ricordati in una poesia composta da Enzo Franzoni nel 1977, che mi permetto di riportare .

### VECCHIA BAITA (Rastrellamento 1944)

Lasciati gli affetti  
e la casa lontana  
si sentivan protetti  
nella baita montana  
fra quelle alte rupi  
in quel nido d'aquila  
in quella tana da lupi  
lassù, isolata.

Ma un dì  
all'improvviso  
spararono i mitra.  
E risposer gli sten  
nella difesa ardita.

Di sangue grondanti  
i ribelli caduti  
ripetono al mondo  
quel fatto inumano:  
sussurra tra i larici,  
passando, il vento  
ed ogni ramo  
emette un lamento.  
Rimane il ricordo,  
un ricordo lontano...

Affinché il sacrificio di chi ci ha donato la libertà non rimanga un ricordo lontano, abbiamo elevato il nostro canto di liberazione "Bella Ciao" ; quindi abbiamo depresso una corona sulla lapide che ricorda Tita Secchi, e dopo una breve sosta presso la capanna, una delegazione di temerari (sotto la pioggia battente) è scesa presso la malga Paio per deporre una corona sulla lapide che ricorda il sacrificio di un altro partigiano a noi molto caro, **Amerigo Bagozzi**.

Forse quello che abbiamo fatto non è molto, ma è una chiara dimostrazione che i valori della resistenza che ci hanno trasmesso i nostri padri, sono ancora vivi e attuali; a noi il compito di trasmetterli alle nuove generazioni.

**Zenith**

## Scheda storica

**Tita Secchi** (Bologna, 16.06.1915 – Brescia, 16.09.1944)

Nasce a Bologna da genitori originari di Gottolengo. Cresciuto a Brescia, uomo sportivo e grande appassionato di alpinismo, dopo l'8 settembre, organizza nella zona di Bagolino, il gruppo partigiano **S2**, facente parte della brigata delle Fiamme verdi "Giacomo Perlasca".

Viene catturato dopo la strage di Bovegno, durante il rastrellamento nazifascista del 26.08.1944.

Questo la sintesi della sua cattura e morte tratta da 2 libri: 1) Antonio Fappani, *La resistenza bresciana. Estate 1944 – aprile 1945*, pp.63-64; 2) Pietro Gerola, *Nella notte ci guidano le stelle*, pp 140-141.

\*

**Tita Secchi** infilando il canalone sottostante, cercò di prendere la mulattiera per raggiungere insieme ad **Aldo Franchi**, il comando di stanza alla cascina Baret e dare l'allarme, ma i tedeschi che avevano già circondato la zona, aprirono un nutrito fuoco contro la cascina (...) Il gruppo S2 della brigata Perlasca, agganciato di sorpresa in Paio, fu in parte disperso e parte catturato, ed **Amerigo Bagozzi** rimase ucciso. **Tita Secchi**, riuscito ad eludere la cattura in Paio, cadeva subito dopo in un'imboscata nella valletta più sotto.

Dopo che **Tita** fu arrestato si cercò in tutti i modi di liberarlo. **Bruno Boni** trattò la sua liberazione tramite un maresciallo tedesco, disponibile a liberarlo dietro il versamento di due milioni di lire in ottima valuta e in preziosi. **Boni** mandò a chiamare suo padre, il **prof. Rizzardo Secchi**, il quale rispose: «Farei un sacrificio anche maggiore purché non esca solo mio figlio, ma anche tutti i suoi compagni di cattura, perché il mio **Tito** non me la perdonerebbe più se uscisse solo». Il maresciallo tedesco vide che si sarebbe compromesso troppo e così il giovane affrontò la morte insieme ai suoi compagni: **Pietro Albertini, Paolo Maglia, Luigi Ragazzo, Kate Ferpozzi, Santo La Croce, Emilio Bellardini**. Avvenuta l'esecuzione nella caserma Ottaviani, i corpi vennero caricati su un autocarro e gettati in una fossa comune. Il diciottenne **Emilio Bellardini** venne seppellito morente. Infatti quando "lo riesumiamo, vediamo con raccapriccio che stringe in mano un pugno di terra".

A Tita Secchi è dedicata inoltre la capanna di Cima Caldoline sul Monte Maniva.

**Amerigo Bagozzi**, di Soprazzocco di Gavardo, venne ucciso alla malga Paio Alto (comune di Lavenone), il 26 agosto 1944. In suo ricordo è stata organizzata una commemorazione lo scorso 25 agosto. La tragica morte del partigiano è raccontata da Emilio Arduino in *Brigata Perlasca* che si può leggere nel sito del Liceo Fermi di Salò:

<http://www.liceofermisalo.eu/attachments/article/104/Arduino%20-%20Brigata%20Perlasca.pdf>

## Le lapidi memoriali

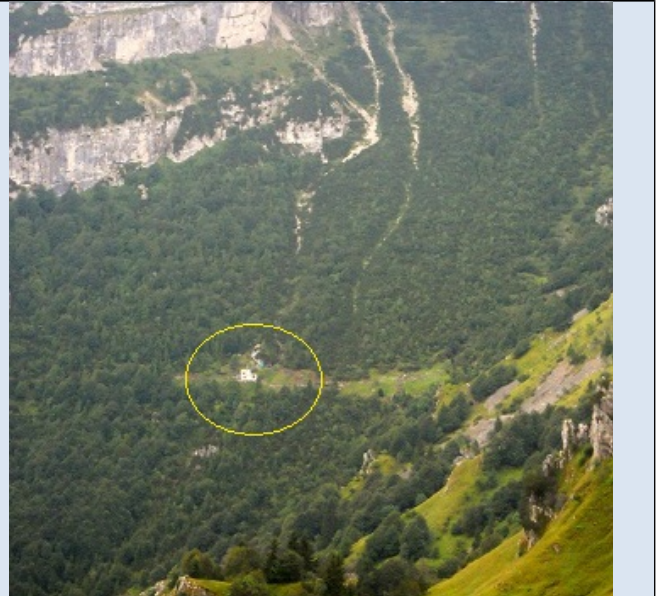
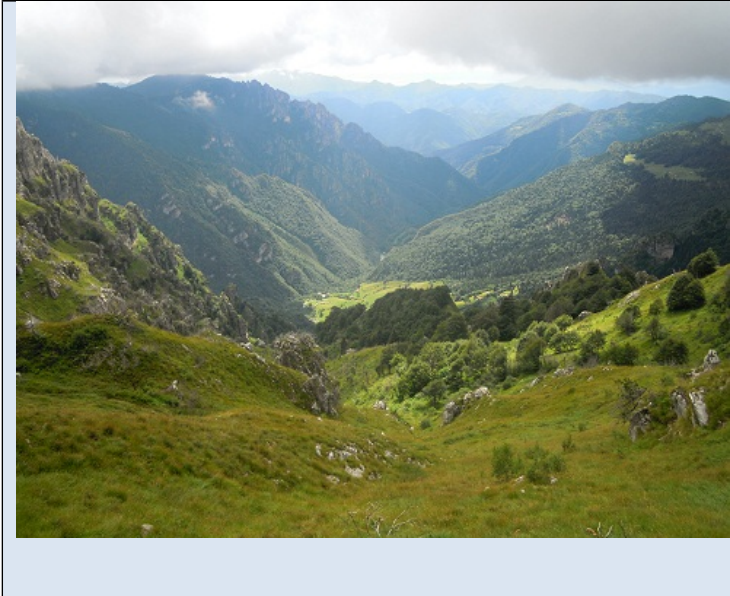


La lapide memoriale deposta presso la capanna **Tita Secchi**



La lapide memoriale murata alla Malga Paio Alto

## Luoghi e memoria



La valle di Paio, dove è stato catturato **Tita Secchi**

La malga di Paio Alto – sovrastata dalla Corna Blacca - dove è stato ucciso **Amerigo Bagozzi**



Alcuni momenti della cerimonia commemorativa svoltasi l'8 settembre 2013.





Il gruppo di giovani che ha deposto a corona in memoria del sacrificio di **Amerigo Bagozzi**.